

SERVIZI INTEGRATI MEDIA VALLE DEL TENNA S.R.L.

Sede legale: VIA CIRCONVALLAZIONE CLEMENTINA 50 SERVIGLIANO (FM)

Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI FERMO

C.F. e numero iscrizione: 00948030440

Iscritta al R.E.A. n. FM 153611

Capitale Sociale sottoscritto € 92.000,00 Interamente versato

Partita IVA: 00948030440

Relazione sulla gestione

Bilancio Abbreviato al 31/12/2025

Signori Soci, nella nota integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio al 31.12.2025; nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile, Vi forniamo le notizie attinenti la situazione della Vostra società e le informazioni sull'andamento della gestione. La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di Euro, viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

Inoltre, tale relazione viene redatta in ottemperanza all'Art. 19 dello statuto sociale nel quale è stabilito che: “*L'Organo Amministrativo ha l'obbligo di relazione – a richiesta dell'Assemblea o, comunque, almeno una volta ogni anno solare – all'Assemblea dei Soci, mediante relazione scritta illustrata in conferenza personale nel corso dell'Assemblea dei Soci appositamente convocata. La relazione dovrà contenere una sintetica esposizione delle attività e dei servizi svolti, delle attività che l'Organo Amministrativo ritiene opportuno promuovere nonché dello stato revisionale degli obiettivi di medio-lungo periodo.*”

Informativa sulla società

Il D.Lgs 175/2016) (Riforma Madia) è intervenuto sulla disciplina delle partecipazioni pubbliche detenibili, come è noto, limitando le stesse a partecipazioni in società di capitali (art. 3) che esercitino una (o più) delle attività analiticamente indicate dall'art. 4: servizi di interesse generale, anche economici; progettazione, realizzazione e gestione di opere pubbliche, servizi di committenza, valorizzazione del patrimonio immobiliare, gestione di quartieri fieristici, spin off universitarie.

Tale normativa non trova applicazione nei casi in cui l'investimento nel capitale di rischio di una società «avvenga in conformità a espresse previsioni legislative» (nel cui novero rientrano senz'altro le norme che impongono, ai fini della promozione della concorrenza in mercati ex monopolistici, la separazione tra le attività esercitate in virtù di diritti esclusivi (che integrano un servizio economico di interesse generale, ad esempio distribuzione del gas, dell'energia elettrica etc. etc.)

Nel mese di Dicembre 2019 lo statuto della società è stato adeguato al D.Lgs 19 agosto 2016 n.175 (Riforma Madia), recante il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, e successivo Decreto Correttivo n. 100/2017.

Investimenti

La società (da ora per semplicità SIMVT) ha sostenuto nel corso dell'anno spese per investimenti pari ad € 207.940 per le linee di distribuzione del Gas Metano al fine di sviluppare ed integrare il programma di investimento in corso volto al realizzo delle strategie aziendali. Detti investimenti, oltre a garantire un servizio alla collettività, giacché capitalizzati comporteranno una serie di vantaggi a favore della SIMVT: 1) incrementare il valore delle reti in considerazione della possibilità di nuova e aggiornata valutazione (VIR come stabilito dalla Legge sulla Concorrenza approvata nel corso del 2022; di cui si parlerà nel paragrafo successivo) nonché di percepire in futuro la remunerazione tariffaria dell'investimento ed il relativo ammortamento 2) migliorare complessivamente le performance economiche aziendali per effetto del maggiore valore delle condotte.

La distribuzione del gas metano è un servizio cardine nel nostro territorio e rappresenta un'attività molto rilevante sia in termini economici sia in termini di qualità di servizio per i cittadini.

Durante l'esercizio 2025, i mc di gas metano trasportato sono stati 10,9 milioni, in linea con quelli dell'anno 2024 (10,1 milioni); la media dei mc di gas trasportati dal 2007 al 2013 è stata di 14,5 milioni; tale riduzione dell'anno 2025 rispetto alla media degli anni precedenti è da imputare alle temperature che nel tempo sono state molto alte

rispetto la stagione di riferimento e per il contenimento del consumo energetico da parte delle famiglie e imprese a causa del consistente aumento dei prezzi verificatosi in particolare dall'anno 2022 a seguito del conflitto Russia – Ucraina.

Con l'adeguamento del conteggio dei ricavi societari alle più recenti normative nel 2025 si è registrato un ulteriore incremento dei ricavi rispetto all'esercizio precedente (2024) di euro 64.623; questo ha consentito quindi alla società di ottenere un utile al netto delle imposte di euro 311.767 (maggiore dell'anno precedente di euro 50.565).

Nell'anno 2025 sono pervenute n.78 domande di prenotazione per allacciamenti civili di cui sono state completate 52 e sono stati installati n.57 contatori di vario calibro per nuove utenze. Al 31.12.2025 le utenze totali attive erano 10.248.

Al fine di migliorare la gestione dei contatori ed rendere la rete più sicura ed adeguata agli standard di sicurezza, durante l'anno 2025 sono stati installati n.1379 nuovi contatori di cui 57 per nuove utenze e 1280 per la sostituzione programmata e 48 per guasti.

Gara d'Ambito Provinciale del servizio Distribuzione Gas Metano

L'attesa evoluzione prevista per l'anno 2025 per il servizio di distribuzione del gas metano rappresentata dalla gara d'ambito (prevista dal Decreto 164/2000 c.d. Letta che regola in generale l'attività di distribuzione del gas metano) per l'affidamento di detto servizio per tutto l'ambito (nel nostro caso delineato dal territorio dei comuni facenti parte della Provincia di Fermo) ancora non si è verificata.

Ad ogni modo si fa presente che l'ARERA ha reso noto di aver espresso parere positivo, ritenendo tutti i valori di rimborso di competenza di SIMVT, così come stimati dai tecnici all'uopo incaricati, idonei ai fini tariffari e, quindi, adeguati per essere inseriti nel bando di gara

Si ricorda che, nel corso del 2022, è stata approvata la Legge sulla Concorrenza che ha modificato la metodologia di calcolo del valore delle Reti di distribuzione gas metano da porre a carico del nuovo gestore in sede di Gara D'Ambito (qualora un ente decida, appunto, di cedere dette condotte).

La valutazione è passata da RAB (valore tariffario) a VIR (valore industriale). Questa modifica permetterebbe alla società di potere eventualmente cedere le condotte del gas ad un valore maggiore ovvero al c.d. costo di ricostruzione.

La stessa legge ha disposto all'articolo 6, comma 4, che "entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro della transizione ecologica e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, sentita

l'ARERA, sono aggiornati i criteri di gara previsti dal regolamento di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro per i rapporti con le regioni e la coesione territoriale 12 novembre 2011, n. 226, prevedendo in particolare l'aggiornamento dei criteri di valutazione degli interventi di innovazione tecnologica previsti dall'articolo 15, comma 3, lettera d), del citato regolamento di cui al decreto interministeriale n. 226 del 2011, al fine di valorizzare nuove tipologie di intervento più rispondenti al rinnovato quadro tecnologico."

Il legislatore, infatti, preso atto delle difficoltà applicative del Regolamento 226/2011 e della presenza nello stesso di criteri di innovazione tecnologica non più coerenti con il quadro innovativo attuale, ha previsto un aggiornamento del Regolamento, anche in funzione delle nuove esigenze orientate ad una transizione energetica sempre più effettiva.

Per le società "pubbliche" proprietarie dei metanodotti come la scrivente, rimane irrisolta la problematica post gara relativa al mancato riconoscimento a favore del proprietario della quota tariffaria QA (introito garantito dalla tariffa per la copertura degli ammortamenti delle reti) e l'attribuzione invece a carico dello stesso dell'effettuazione del processo di ammortamento e quindi rimarrà, a quadro normativo invariato, più conveniente procedere con l'alienazione delle reti. Si precisa comunque, che in prossimità della gara d'ambito, la società ha incaricato specifici professionisti per ottenere un parere nel merito.

Nondimeno, è da evidenziare, che il lasso di tempo trascorso dall'approvazione della Legge "originaria" a quella in cui si verificheranno dette gare d'ambito, ha provocato incertezza tra gli operatori economici di detto settore soprattutto per quello che concerne la pianificazione delle scelte economiche e finanziarie.

Quadro normativo e regolamentare di riferimento

Recente evoluzione normativa nazionale con risvolto sull'attività aziendale

Il DL 20 febbraio 2026 n. 21,

Misure urgenti per la riduzione del costo dell'energia elettrica e del gas in favore delle famiglie e delle imprese, per la competitività delle imprese e per la decarbonizzazione delle industrie, ...

Il Decreto è intervenuto aumentando di 2 punti percentuali l'aliquota IRAP per le imprese del comparto energetico per il periodo d'imposta 2026 e 2027; tra le attività interessate rientrano quelle di distribuzione del gas metano (Ateco - 35.2 Produzione di gas e distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte)

Fatti di particolare rilievo

Andamento economico generale

Prima di analizzare le caratteristiche salienti del bilancio per l'anno 2025 è necessario fare alcune precisazioni relative al contesto economico-sociale nel quale ha operato la società nel corso dell'esercizio.

Quadro Macroeconomico

Nel corso del 2025 la Società ha operato in un contesto macroeconomico caratterizzato da crescita moderata e inflazione in graduale rientro rispetto ai picchi registrati nel biennio precedente. Il quadro internazionale è gravato da una perdurante instabilità politica e dai conflitti in corso. Una grande incertezza continua a caratterizzare le politiche commerciali, alimentata da una sequenza di annunci, sospensioni e contenziosi, nonché dall'imprevedibilità degli esiti dei negoziati tra gli Stati Uniti e i principali partner commerciali. Ne risente l'attività economica globale. Gli accordi siglati dagli Stati Uniti con l'Unione europea e altri partner hanno avviato la definizione di un nuovo assetto delle relazioni commerciali. Il quadro è tuttavia in evoluzione e l'incertezza sulle politiche commerciali pesa ancora sulle prospettive dell'economia globale nel medio termine. Nel secondo trimestre i più alti dazi hanno già contribuito a ridurre il commercio internazionale, come atteso dai principali osservatori. Gli effetti sull'economia statunitense sono stati finora limitati: il PIL è tornato a espandersi, seppure in un contesto di indebolimento del mercato del lavoro. L'economia cinese continua a essere frenata dalla debolezza della domanda interna. Secondo le previsioni del Fondo monetario internazionale, nella media del biennio 2025-26 la crescita globale sarà leggermente inferiore a quella dello scorso anno.

La crescita del PIL dell'area dell'euro resta moderata. Lo scorso dicembre gli esperti dell'Eurosistema hanno rivisto al rialzo le proiezioni di crescita del PIL dell'area, all'1,2 per cento nell'anno in corso e all'1,4 nel biennio 2027-28. L'inflazione al consumo, che nella media del 2025 si è collocata al 2,1 per cento, è prevista in lieve diminuzione sia nel 2026 sia nel 2027, per poi riportarsi al 2,0 per cento nel 2028.

Il PIL dell'Italia è sceso lievemente nel secondo trimestre, riflettendo il forte calo delle esportazioni, come in altri paesi dell'area. Nel terzo trimestre l'economia italiana è tornata a espandersi, seppure in misura modesta. Al nuovo rialzo degli investimenti - grazie alle più favorevoli condizioni di finanziamento, agli incentivi fiscali e alle misure connesse con il PNRR - si è associato il leggero aumento dei consumi, sospinti dal miglioramento della fiducia delle famiglie e dalla tenuta dei redditi da lavoro. L'attività è cresciuta nei servizi e nelle costruzioni, mentre è restata debole nella manifattura.

Nel quarto trimestre il PIL dell'Italia è leggermente aumentato, per effetto del deciso rialzo delle esportazioni e

dell'espansione degli investimenti, che hanno beneficiato degli incentivi fiscali e delle altre misure connesse con il PNRR. I consumi delle famiglie sono cresciuti in misura contenuta, risentendo di attese ancora sfavorevoli sull'evoluzione del quadro economico internazionale. Le Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro elaborate dagli esperti dell'Eurosistema (dicembre 2025), integrate con le informazioni contenute nel Bollettino Economico della Banca d'Italia, delineano:

- per l'area euro, una crescita del PIL positiva ma contenuta, in rallentamento rispetto alla fase di rimbalzo post-pandemico, e un progressivo riavvicinamento dell'inflazione al target del 2% della BCE, grazie al venir meno delle principali tensioni sui prezzi dell'energia e dei beni industriali;
- per l'Italia, una dinamica del PIL in linea o lievemente inferiore alla media dell'area euro, sostenuta principalmente dalla domanda interna e dagli investimenti connessi al PNRR, in presenza di un mercato del lavoro complessivamente resiliente e di un livello di debito pubblico ancora elevato.

Il contesto rimane influenzato da fattori di incertezza quali le tensioni geopolitiche, la volatilità dei prezzi delle materie prime energetiche e l'evoluzione della politica monetaria e fiscale a livello europeo.

Andamento del mercato energetico

Il 2025, seppure caratterizzato da un contesto geopolitico ancora instabile, mostra che la domanda di energia continua a crescere in linea con l'incremento demografico e le aspettative di miglioramento della vita nei Paesi in via di sviluppo. Le rinnovabili non riescono ancora ad essere sostitutive delle fonti tradizionali, ma coprono solo parte della domanda addizionale.

Non solo a livello mondiale ma anche europeo, si tratta di valori molto simili a quelli dello scorso anno e non troppo lontani nemmeno da quelli di venti anni fa, a riprova di come il percorso di transizione sia più lento di quanto spesso venga rappresentato nel dibattito pubblico. A livello globale i costi dell'energia appaiono ancora tutto sommato in riduzione verso gli anni precedenti per gas e carbone, sia un USA che in Cina, garantendo competitività al sistema industriale e sostenendo la domanda. A differenza dell'Europa dove le sanzioni alla Russia e la scarsità di produzione locale, anche a causa delle politiche comunitarie, hanno determinato prezzi record soprattutto in Italia, hanno inciso e non poco sulla competitività delle imprese e quindi sulla domanda soprattutto per le industrie.

Conflitto tra Russia e Ucraina

E' tutt'ora in corso il conflitto armato, iniziato nel mese di febbraio 2022, fra le nazioni di Russia ed Ucraina. A seguito dell'invasione russa dell'Ucraina, gli Stati Uniti, l'Unione Europea e molti altri paesi hanno emanato sanzioni e controlli sulle esportazioni contro Russia e Bielorussia. Inoltre, all'inizio di marzo 2022, gli Stati Uniti hanno

introdotto un divieto alle importazioni russe di petrolio e di altri prodotti energetici dalla Russia, mentre il Regno Unito ha annunciato che avrebbe gradualmente eliminato l'importazione di petrolio e prodotti petroliferi russi entro la fine del 2022. Tali eventi hanno avuto un impatto significativo sull'economia europea e mondiale nel corso degli ultimi tre anni, tra cui una maggiore volatilità del mercato e significativi aumenti dei prezzi dell'energia, del gas naturale e delle materie prime, con conseguente innalzamento degli indici generali di costo. Ad oggi, dopo quasi quattro anni dall'inizio del conflitto, la situazione continua a generare instabilità nella regione, e genera incertezza sia sui mercati finanziari che nella catena degli approvvigionamenti.

Instabilità nell'area del Medio Oriente

E' tutt'ora in corso il conflitto armato, iniziato nel mese di Ottobre 2023, tra Israele e il popolo della Palestina. Anch'esso ha avuto un impatto significativo sulla instabilità nella regione.

Non si segnalano ulteriori eventi di rilievo avvenuti durante l'esercizio 2025.

Andamento economico aziendale

Come già anticipato nei paragrafi precedenti, il 2025, vista la situazione generale di incertezza economica, deve considerarsi un anno positivo per la SIMVT con un incremento dell'utile e dei ricavi rispetto all'esercizio precedente. Dal 2023, come già detto, l'adeguamento del calcolo dei ricavi alle più recenti normative ha permesso alla SIMVT di ottenere performances economiche migliori.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 5 del codice civile si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello stato patrimoniale.

Stato Patrimoniale Attivo

Voce	Esercizio 2025	%	Esercizio 2024	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
CAPITALE CIRCOLANTE	2.430.094	17,14 %	2.233.060	15,76 %	197.034	8,82 %
Liquidità immediate	1.997.840	14,09 %	1.801.940	12,71 %	195.900	10,87 %
Disponibilità liquide	1.997.840	14,09 %	1.801.940	12,71 %	195.900	10,87 %
Liquidità differite	432.254	3,05 %	431.120	3,04 %	1.134	0,26 %
Crediti verso soci						
Crediti dell'Attivo Circolante a breve termine	421.062	2,97 %	408.337	2,88 %	12.725	3,12 %
Crediti immobilizzati a breve termine						
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita						
Attività finanziarie						
Ratei e risconti attivi	11.192	0,08 %	22.783	0,16 %	(11.591)	(50,88) %
Rimanenze						
IMMOBILIZZAZIONI	11.745.564	82,86 %	11.939.213	84,24 %	(193.649)	(1,62) %
Immobilizzazioni immateriali						
Immobilizzazioni materiali	11.718.972	82,67 %	11.912.621	84,06 %	(193.649)	(1,63) %
Immobilizzazioni finanziarie	5.100	0,04 %	5.100	0,04 %		
Crediti dell'Attivo Circolante a m/l termine	21.492	0,15 %	21.492	0,15 %		
TOTALE IMPIEGHI	14.175.658	100,00 %	14.172.273	100,00 %	3.385	0,02 %

Stato Patrimoniale Passivo

Voce	Esercizio 2025	%	Esercizio 2024	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
CAPITALE DI TERZI	2.460.573	17,36 %	2.768.956	19,54 %	(308.383)	(11,14) %
Passività correnti	1.236.273	8,72 %	1.410.566	9,95 %	(174.293)	(12,36) %
Debiti a breve termine	1.231.436	8,69 %	1.405.806	9,92 %	(174.370)	(12,40) %
Ratei e risconti passivi	4.837	0,03 %	4.760	0,03 %	77	1,62 %
Passività consolidate	1.224.300	8,64 %	1.358.390	9,58 %	(134.090)	(9,87) %
Debiti a m/l termine	776.605	5,48 %	910.695	6,43 %	(134.090)	(14,72) %

Voce	Esercizio 2025	%	Esercizio 2024	%	Variaz. assolute	Variaz. %
Fondi per rischi e oneri	447.695	3,16 %	447.695	3,16 %		
TFR						
CAPITALE PROPRIO	11.715.085	82,64 %	11.403.317	80,46 %	311.768	2,73 %
Capitale sociale	92.000	0,65 %	92.000	0,65 %		
Riserve	11.311.318	79,79 %	11.050.115	77,97 %	261.203	2,36 %
Utili (perdite) portati a nuovo						
Utile (perdita) dell'esercizio	311.767	2,20 %	261.202	1,84 %	50.565	19,36 %
Perdita ripianata dell'esercizio						
TOTALE FONTI	14.175.658	100,00 %	14.172.273	100,00 %	3.385	0,02 %

Principali indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni %
Copertura delle immobilizzazioni = A) Patrimonio netto / Immobilizzazioni L'indice viene utilizzato per valutare l'equilibrio fra capitale proprio e investimenti fissi dell'impresa	99,74 %	95,51 %	4,43 %
Indice di indebitamento = [TOT.PASSIVO - A) Patrimonio netto] / A) Patrimonio netto L'indice esprime il rapporto fra il capitale di terzi e il totale del capitale proprio	0,21	0,24	(12,50) %
Mezzi propri su capitale investito = A) Patrimonio netto / TOT. ATTIVO L'indice misura il grado di patrimonializzazione dell'impresa e conseguentemente la sua indipendenza finanziaria da finanziamenti di terzi	82,64 %	80,46 %	2,71 %
Oneri finanziari su fatturato = C.17) Interessi e altri oneri finanziari (quota ordinaria) / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria) L'indice esprime il rapporto tra gli oneri finanziari ed il fatturato dell'azienda	4,53 %	4,73 %	(4,23) %
Indice di disponibilità = [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + C.I) Rimanenze + Immobilizzazioni materiali destinate alla	196,57 %	158,31 %	24,17 %

INDICE	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni %
vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti] L'indice misura la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti con i crediti correnti intesi in senso lato (incluso quindi il magazzino)			
Indice di tesoreria primario			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti] L'indice misura la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti con le liquidità rappresentate da risorse monetarie liquide o da crediti a breve termine	196,57 %	158,31 %	24,17 %

Situazione economica

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del conto economico.

Conto Economico

Voce	Esercizio 2025	%	Esercizio 2024	%	Variaz. assolute	Variaz. %
VALORE DELLA PRODUZIONE	943.793	100,00 %	879.172	100,00 %	64.621	7,35 %
- Consumi di materie prime						
- Spese generali	67.771	7,18 %	87.524	9,96 %	(19.753)	(22,57) %
VALORE AGGIUNTO	876.022	92,82 %	791.648	90,04 %	84.374	10,66 %
- Altri ricavi	28.371	3,01 %	28.373	3,23 %	(2)	(0,01) %
- Costo del personale						
- Accantonamenti						

Voce	Esercizio 2025	%	Esercizio 2024	%	Variaz. assolute	Variaz. %
MARGINE OPERATIVO LORDO	847.651	89,81 %	763.275	86,82 %	84.376	11,05 %
- Ammortamenti e svalutazioni	401.589	42,55 %	397.430	45,21 %	4.159	1,05 %
RISULTATO OPERATIVO CARATTERISTICO (Margine Operativo Netto)	446.062	47,26 %	365.845	41,61 %	80.217	21,93 %
+ Altri ricavi	28.371	3,01 %	28.373	3,23 %	(2)	(0,01) %
- Oneri diversi di gestione	4.069	0,43 %	3.853	0,44 %	216	5,61 %
REDDITO ANTE GESTIONE FINANZIARIA	470.364	49,84 %	390.365	44,40 %	79.999	20,49 %
+ Proventi finanziari	10.049	1,06 %	17.471	1,99 %	(7.422)	(42,48) %
+ Utili e perdite su cambi						
RISULTATO OPERATIVO (Margine Corrente ante oneri finanziari)	480.413	50,90 %	407.836	46,39 %	72.577	17,80 %
+ Oneri finanziari	(41.510)	(4,40) %	(40.207)	(4,57) %	(1.303)	(3,24) %
REDDITO ANTE RETTIFICHE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	438.903	46,50 %	367.629	41,82 %	71.274	19,39 %
+ Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie						
+ Quota ex area straordinaria						
REDDITO ANTE IMPOSTE	438.903	46,50 %	367.629	41,82 %	71.274	19,39 %
- Imposte sul reddito dell'esercizio	127.136	13,47 %	106.427	12,11 %	20.709	19,46 %
REDDITO NETTO	311.767	33,03 %	261.202	29,71 %	50.565	19,36 %

Principali indicatori della situazione economica

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni %
R.O.E.			
= 21) Utile (perdita) dell'esercizio / A) Patrimonio netto L'indice misura la redditività del capitale proprio investito nell'impresa	2,66 %	2,29 %	16,16 %
R.O.I.			
= [[A) Valore della produzione (quota ordinaria) - A.5) Altri ricavi e proventi (quota	3,15 %	2,58 %	22,09 %

INDICE	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni %
ordinaria)] - [B) Costi della produzione (quota ordinaria) - B.14) Oneri diversi di gestione (quota ordinaria) - B.10) Ammortamenti e svalutazioni (quota ordinaria)] - [B.10) Ammortamenti e svalutazioni (quota ordinaria)]] / TOT. ATTIVO L'indice misura la redditività e l'efficienza del capitale investito rispetto all'operatività aziendale caratteristica			
R.O.S.			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria)] / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria) L'indice misura la capacità reddituale dell'impresa di generare profitti dalle vendite ovvero il reddito operativo realizzato per ogni unità di ricavo	51,38 %	45,88 %	11,99 %
R.O.A.			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria)] / TOT. ATTIVO L'indice misura la redditività del capitale investito con riferimento al risultato ante gestione finanziaria	3,32 %	2,75 %	20,73 %
E.B.I.T. NORMALIZZATO			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria) + C.15) Proventi da partecipazioni (quota ordinaria) + C.16) Altri proventi finanziari (quota ordinaria) + C.17-bis) Utili e perdite su cambi (quota ordinaria) + D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (quota ordinaria)] E' il margine reddituale che misura il risultato d'esercizio senza tener conto delle componenti straordinarie e degli oneri finanziari. Include il risultato dell'area accessoria e dell'area finanziaria, al netto degli oneri finanziari.	480.413,00	407.836,00	17,80 %
E.B.I.T. INTEGRALE			
= [A) Valore della produzione - B) Costi della produzione + C.15) Proventi da partecipazioni + C.16) Altri proventi finanziari + C.17-bis) Utili e perdite su cambi + D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie E' il margine reddituale che misura il risultato d'esercizio tenendo conto del risultato	480.413,00	407.836,00	17,80 %

INDICE	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni %
dell'area accessoria, dell'area finanziaria (con esclusione degli oneri finanziari) e dell'area straordinaria.			

Informazioni ex art 2428 C.C.

Qui di seguito si vanno ad analizzare in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richieste dal disposto dell'art. 2428 del codice civile.

Principali rischi e incertezze a cui è esposta la società

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2428, comma 1 del codice civile si attesta che la società non è esposta a particolari rischi e/o incertezze.

Principali indicatori non finanziari

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2 del codice civile, si attesta che, per l'attività specifica svolta e per una migliore comprensione della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione, non si ritiene rilevante l'esposizione di indicatori non finanziari.

Informativa sull'ambiente

Si attesta che la società non ha intrapreso particolari politiche di impatto ambientale perché non necessarie in relazione all'attività svolta.

Informativa sul personale

Non si segnalano informazioni di rilievo in merito alla gestione del personale visto che la società non occupa nessun dipendente.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato dall'art. 2428, comma 3, punto 1 del codice civile, si attesta che nel corso dell'esercizio non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Per quanto riguarda il disposto di cui all'art. 2428, comma 3, punto 2 del codice civile si sottolinea che la società non detiene alcun tipo di rapporto di cui alla presente fattispecie.

Azioni/quote della società controllante

Si attesta che la società non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario.

Si precisa che la società è interamente partecipata da n. 17 enti pubblici.

.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il protrarsi del conflitto russo-ucraino, nonché le aumentate tensioni a livello geopolitico fra le super-potenze come USA e Cina, impongono riflessioni costanti in merito agli scenari macroeconomici che potrebbero produrre ulteriori effetti negativi sull'economia europea e mondiale, tra cui una rinnovata volatilità del mercato con significativi aumenti dei prezzi dell'energia, del gas naturale e delle materie prime con ripercussioni anche sui mercati finanziari. Tali conseguenze, ad oggi imprevedibili, rendono non determinabili i possibili effetti nel medio e lungo periodo, essendo ovviamente dipendenti dalla durata ed evoluzione del conflitto e delle tensioni in corso.

Ulteriormente, l'instabilità geopolitica in medio-oriente accentuatasi a partire dal 7 ottobre 2023, sfociata nell'occupazione della striscia di Gaza da parte dell'esercito israeliano, possono comportare ulteriori conseguenze negative per l'economia europea e globale, come quelle derivanti da ulteriori sanzioni, controlli sulle esportazioni ed embarghi, maggiore instabilità regionale, cambiamenti geopolitici e altri effetti negativi sulle condizioni macroeconomiche, sui tassi di cambio, catene di approvvigionamento (compresa la fornitura di petrolio, gas naturale e altre materie prime) e mercati finanziari.

Conflitto in Iran e tensioni nel Medio Oriente

A partire dal 28 febbraio 2026, l'improvvisa escalation militare tra la coalizione USA-Israele e l'Iran ha introdotto variabili critiche che potrebbero impattare direttamente l'economia europea e mondiale. Gli effetti di tali instabilità, unitamente a quelli potenziali derivanti alle misure introdotte e in via di introduzione da parte degli Stati Uniti sulla regolamentazione del commercio estero, potrebbero comportare eventuali nuovi incrementi dei prezzi del gas naturale ed energia elettrica.

L'inflazione rappresenta un fattore di incertezza che potrebbe incidere sulla struttura futura dei costi operativi, degli investimenti e degli approvvigionamenti di materia prima e prefigurare un possibile incremento del rischio di credito verso la clientela. I possibili effetti sono ovviamente dipendenti dalla durata ed evoluzione del conflitto.

In continuità con l'approccio strategico adottato negli ultimi esercizi, la Società proseguirà nel suo impegno costante di generare valore e crescita nel medio e lungo termine, concentrandosi su obiettivi di miglioramento delle proprie performance operative.

In questo momento l'attività è stata svolta in modo regolare e non si segnalano problematiche particolari che possono compromettere la continuità aziendale.

Inoltre, si tiene in costante controllo l'evoluzione della gara d'ambito del servizio di distribuzione in quanto fondamentale per i futuri sviluppi dell'attività aziendale.

Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato dall'art. 2428, comma 3, punto 6-bis del codice civile, si attesta che la società non ha intrapreso particolari politiche di gestione del rischio finanziario, in quanto ritenuto non rilevante nella sua manifestazione in riferimento alla nostra realtà aziendale.

Nel corso del 2025, i tassi di interesse hanno avuto un trend costante con un lieve decremento partendo da +2,50% di gennaio 2025 a + 2,0% di gennaio 2026; la lieve riduzione dei tassi è legata all'adamento dell'inflazione che si è ridotta rispetto agli anni passati grazie anche alla riduzione dei prezzi energetici.

Alla data di redazione della presente relazione i tassi si sono stabili.

Il Mutuo stipulato per finanziare gli investimenti in condotte con la Banca Monte dei Paschi di Siena della durata di 20 anni è stato stipulato a tasso variabile; il più recente finanziamento contratto con la Cassa di Risparmio di Fermo è stato contratto con una durata più breve (7 anni); visto l'andamento dei tassi Euribor ed Irs alquanto incerto e vista la durata del finanziamento concesso, i responsabili tengono in costante controllo la loro evoluzione e stanno valutando attentamente la possibilità di stipulare appositi contratti di copertura dei tassi per non avere ripercussioni considerevoli sui risultati dei bilanci futuri.

Sedi secondarie

In osservanza di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si comunica che la società non ha sedi operative secondarie.

Adeguato assetto organizzativo, contabile, amministrativo (D.Lgs. n. 14/2019)

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

Comunicazione ai sensi dell'art. 6 comma 2 del Dlgs 175/2016: rischio di crisi aziendale

Si attesta che l'organo amministrativo, nel corso dell'esercizio, ha costantemente monitorato la situazione economico finanziaria della società mediante gli strumenti finanziari messi a disposizione dalla dottrina aziendale nonché ha elaborato un'analisi di bilancio descritta anche nella presente relazione; ciò al fine di valutare il rischio di crisi aziendale, come previsto dall'art.6 comma 2 del Dlgs 175/2016. Rischio che ad oggi è estraneo alla nostra società che conserva la continuità aziendale, principio secondo il quale è stato redatto il presente bilancio.

Comunicazione ai sensi dell'art. 6 commi 3, 4 e 5 del Dlgs 175/2016: Integrazione Strumenti di Governo Societario

Si comunica che la società, vista la dimensione, le caratteristiche organizzative nonché l'attività svolta, (attività regolata con vigilanza da parte dell'ARERA [Autorità di Regolazione per - Energia Gas e Sistema Idrico](#)) ha ritenuto opportuno non integrare gli strumenti di governo con quelli previsti dall'Art. 6 comma 3 del Dlgs 175/2016.

La società è comunque sottoposta a controllo e vigilanza da parte dell'Organo di Controllo.

Rivalutazione dei beni dell'impresa

La società non si è avvalsa della rivalutazione facoltativa dei beni d'impresa di cui alla legge n. 342/2000, dalla rivalutazione stabilita dall'articolo 15, comma 23, del D.L. n. 185/2008 convertito con modificazioni dalla legge n. 2/2009, da quella prevista dall'art.110 del Decreto Legge 104/2020 (convertito dalla Legge 126/2020) e dall'art.12 ter DL 23/2020.

Conclusioni

Signori Soci, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella nota integrativa, Vi invito:

- ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 unitamente alla nota integrativa ed alla presente Relazione che lo accompagnano;
- a destinare il risultato d'esercizio in conformità con la proposta formulata nella nota integrativa.

Servigliano, 31/03/2026

L'Amministratore Unico

Dott. Marco Minnetti